

→ **Succede alla Eaton di Massa** la multinazionale Usa che vuole licenziare oltre 300 lavoratori
→ **L'azienda** rifiuta di chiedere la cassa integrazione in deroga. Il Pd: Maroni riferisca in Aula

Gli operai protestano al casello, picchiati dalle forze dell'ordine. Feriti 2 sindacalisti

Come ai tempi di Scelba. Ieri circa 200 lavoratori che stavano protestando contro i licenziamenti sono stati presi a manganellate. La Cgil denuncia: «Violenza gratuita». Oggi sciopero, sabato manifestazione.

VLADIMIRO FRULLETTI

FIRENZE
vfrulletti@unita.it

«Eravamo lì con le mani alzate a centro metri dal casello e ci hanno caricati. Ci hanno picchiato. Alessio (Castelli segretario provinciale della Fiom, ndr) e Giovacchino (Pitanti della Rsu, ndr) sono finiti all'ospedale». Paolo Gozzani, dirigente della Fiom di Massa Carrara, ha la voce strozzata. Ha lasciato assieme a 200 lavoratori Eaton il sit-in all'autostrada e sta rientrando in fabbrica. Anche lui è stato picchiato assieme a tanti altri ieri nel primo pomeriggio al casello di Massa della A12. Solo dopo la carica i lavoratori hanno occupato l'autostrada dove sono stati raggiunti anche dal sindaco di Massa Roberto Pucci e dal prefetto Giuseppe Merendino che ha ricevuto una telefonata di protesta dal presidente della Toscana Enrico Rossi. Gli operai, spiegano i sindacati, non volevano occupare l'autostrada. Erano al casello perché volevano incontrare il prefetto in arrivo da Roma. Ma soprattutto erano lì perché da metà dicembre saranno tutti licenziati e senza neppure il sostegno della cassa integrazione.

LICENZIATI E PICCHIATI

La reazione delle forze dell'ordine che ha scatenato un'immediata ondata di proteste. Oggi a Massa Carrara ci sarà un'ora di sciopero e sabato una manifestazione. La Cgil Toscana parla di «gratuita violenza». «Licenziati e picchiati, questo non è più un paese civile» è l'amara considerazione del segretario regionale Alessio Gramolati. E il senatore pd Achille Passoni ieri sera ha chiesto al ministro Maroni di riferire in aula: «I lavoratori -dice- non si caricano, si ascoltano». Mentre il vicepresidente dei deputati Idv, Fabio



Operai di fronte allo stabilimento Eaton di Massa

Evangelisti invita il governo a dare «subito disposizioni urgenti alle forze dell'ordine per evitare incresciosi episodi di violenza».

LA PRODUZIONE IN POLONIA

Che alla Eaton di Massa prima o poi potesse succedere qualcosa non era una previsione difficile da fare. Due anni fa, d'estate, l'azienda viene chiusa e tutta la produzione spostata in Polonia nonostante che pochi mesi prima agli operai fossero stati dati premi di produzione. I 340 lavoratori (ora sono 304) finiscono in cassa integrazione a cui l'azienda aggiunge di suo un aiuto economico: invece di 800 euro arrivano a quasi 1300 euro al mese. In cambio Eaton si porta via tutti i macchinari. Poi quest'estate l'annuncio: stop alla cig, tutti a casa proprio sotto Natale. Motivo? Non c'è nessuno, dicono alla Eaton, con progetto industriale disposto a inve-

stire qui e soprattutto in grado di pagarci i terreni (vogliono circa 9 milioni di euro). Posizione ribadita nonostante l'occupazione dello stabilimento da parte degli operai (col sostegno dello stesso presidente Rossi), un passaggio di fronte al giudice del lavoro

Il racconto

«Caricati a cento metri dal casello e con le mani alzate»

dopo la denuncia dei lavoratori per atteggiamento antisindacale e i vari tavoli con le istituzioni. Martedì l'ultimo no della Eaton al ministero dello Sviluppo economico di fronte a tre proposte avanzate dalla stessa Regione. Una chiusura netta che ha mandato nella disperazione quei lavoratori che ieri sono stati anche picchiati. ❖

Rete Imprese Nasce la fondazione per le pmi

■ Nasce la Fondazione di Rete imprese Italia. L'associazione che unisce Confcommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato e Casartigiani ha presentato ieri il nuovo organismo che ha lo scopo di promuovere la cultura sulle piccole e medie imprese con studi, ricerche e iniziative che accendano i riflettori su un tessuto che rappresenta il 99,4% dell'apparato produttivo del paese.

A presiederla sarà Giuseppe De Rita che nel presentarla si è soffermato sulle caratteristiche e sul valore delle pmi e dell'impresa diffusa, un sistema da 4,5 milioni di imprese, oltre 550 aziende ogni comune italiano, una ogni 13 abitanti. Formano un tessuto estremamente esteso e consistente di soggetti, i cui confini tendono a coincidere con quelli dell'apparato produttivo italiano». Un mondo che risente fortemente della recessione e che anche ieri, con il portavoce di Rete, Carlo Sangalli è tornata chiedere «con forza» al governo di «una riforma fiscale che, incrociandosi con il federalismo, punti a due obiettivi: la sempli-

Rotazione

Da Sangalli a Guerrini: a gennaio cambio alla guida dell'associazione

ficazione e la riduzione del pressione fiscale». La presentazione della Fondazione è stata inoltre l'occasione per annunciare che -nella prevista rotazione- a gennaio l'incarico di portavoce passerà da Sangalli, presidente di Confcommercio, a Giorgio Guerrini, numero uno di Confartigianato che resterà al timone della rete per i successivi sei mesi. ❖